

GEST SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) STRADA DELLA MOLINELLA 7 - LOC. CASE SPARSE
Codice Fiscale	03111240549
Numero Rea	PG 264388
P.I.	03111240549
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SRL)
Settore di attività prevalente (ATECO)	38
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	146	290
7) altre	4.637.872	5.413.188
Totale immobilizzazioni immateriali	4.638.018	5.413.478
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.046.671	1.178.900
4) altri beni	5.041.699	5.881.216
Totale immobilizzazioni materiali	6.088.370	7.060.116
Totale immobilizzazioni (B)	10.726.388	12.473.594
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.658.240	16.565.164
Totale crediti verso clienti	16.658.240	16.565.164
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	933.008	756.411
Totale crediti verso controllanti	933.008	756.411
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	74.850	4.539
Totale crediti tributari	74.850	4.539
5-ter) imposte anticipate	251.386	217.974
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	358.545	1.355.231
Totale crediti verso altri	358.545	1.355.231
Totale crediti	18.276.029	18.899.319
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.987.753	1.638.395
Totale disponibilità liquide	1.987.753	1.638.395
Totale attivo circolante (C)	20.263.782	20.537.714
D) Ratei e risconti	53.796	35.616
Totale attivo	31.043.966	33.046.924
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	13.178	12.090
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	189.334	168.667
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	6.240.708
Varie altre riserve	2 ⁽¹⁾	-
Totale altre riserve	6.430.044	6.409.375
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(98.181)	(199.069)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	27.763	21.755
Totale patrimonio netto	6.472.804	6.344.151
B) Fondi per rischi e oneri		

2) per imposte, anche differite	190.329	193.398
3) strumenti finanziari derivati passivi	132.012	203.423
4) altri	111.960	100.000
Totale fondi per rischi ed oneri	434.301	496.821
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.078	-
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.295.822	1.229.996
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.745.256	8.041.078
Totale debiti verso banche	8.041.078	9.271.074
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.325.692	11.528.789
Totale debiti verso fornitori	7.325.692	11.528.789
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.666.845	5.013.782
Totale debiti verso controllanti	8.666.845	5.013.782
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.568	44.094
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.568	44.094
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.334	288.851
Totale debiti tributari	20.334	288.851
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	420	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	420	-
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	70.846	59.362
Totale altri debiti	70.846	59.362
Totale debiti	24.135.783	26.205.952
Totale passivo	31.043.966	33.046.924

(1)

Varie altre riserve	31/12/2018
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.353.212	69.227.847
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	103.354	77.205
altri	2.926.920	3.032.507
Totale altri ricavi e proventi	3.030.274	3.109.712
Totale valore della produzione	77.383.486	72.337.559
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.397	25
7) per servizi	74.358.231	68.972.121
8) per godimento di beni di terzi	342.154	360.177
9) per il personale		
a) salari e stipendi	28.558	-
b) oneri sociali	4.154	-
c) trattamento di fine rapporto	1.658	-
e) altri costi	56	-
Totale costi per il personale	34.426	-
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	775.461	775.461
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	971.745	971.745
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.747.206	1.747.206
13) altri accantonamenti	33.337	100.000
14) oneri diversi di gestione	77.464	54.630
Totale costi della produzione	76.595.215	71.234.159
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	788.271	1.103.400
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	74	52
Totale proventi diversi dai precedenti	74	52
Totale altri proventi finanziari	74	52
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	693.772	698.468
Totale interessi e altri oneri finanziari	693.772	698.468
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(693.698)	(698.416)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	1.528	6.923
Totale rivalutazioni	1.528	6.923
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	1.528	6.923
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	96.101	411.907
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	73.814	148.657
imposte relative a esercizi precedenti	-	234.619
imposte differite e anticipate	(5.476)	6.876
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	68.338	390.152

21) Utile (perdita) dell'esercizio	27.763	21.755
------------------------------------	--------	--------

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.763	21.755
Imposte sul reddito	68.338	390.152
Interessi passivi/(attivi)	693.699	698.416
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	789.800	1.110.323
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	34.994	100.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.747.206	1.747.206
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.527)	(6.923)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.780.673	1.840.283
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.570.473	2.950.606
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(93.076)	7.087.430
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(4.203.097)	(665.626)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(18.180)	(736)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.061	-
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.211.316	(7.411.985)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(101.976)	(990.917)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.468.497	1.959.689
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(693.698)	(698.416)
(Imposte sul reddito pagate)	(173.154)	(91.909)
(Utilizzo dei fondi)	(22.290)	(100.000)
Totale altre rettifiche	(889.142)	(890.325)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.579.355	1.069.364
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1)	-
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	65.826	62.432
(Rimborso finanziamenti)	(1.295.822)	(1.229.967)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.229.996)	(1.167.535)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	349.358	(98.171)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.638.395	1.736.566
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.638.395	1.736.566
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.987.753	1.638.395
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.987.753	1.638.395

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 27.763.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività di:

- svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e di coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo.

Considerazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento alla continuità aziendale si evidenzia che tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gest proseguono nella normale esecuzione.

Da considerare, inoltre, che non si sono verificati nell'esercizio in corso, né sino alla data di approvazione del bilancio, fatti tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale, né elementi che possano significativamente pregiudicare l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico della Società. La società opera in un settore regolamentato ed in regime di concessione fino al 31 dicembre 2024, inoltre la società, già dagli esercizi precedenti, ha ottenuto/ottiene dal sistema bancario, previa prestazione di garanzie da parte di Gesenu, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto e può di conseguenza beneficiare Gesenu Spa, a sua volta creditrice di Gest Srl, incamerando flussi di cassa e sostenendo i relativi oneri.

Ciò considerato l'Amministratore Unico ha ritenuto quindi appropriato predisporre il bilancio 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento in quanto le attività operative fanno capo ai singoli soci che le organizzano nell'ambito della propria autonomia gestionale sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso e dopo la chiusura dell'esercizio

1) Con riferimento al P.P. n. 6569/2014 si comunica che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. In data 4.12.2018 si è svolta la prima udienza preliminare e il GUP ha rinviato l'udienza al 6.3.2019 per l'esame delle costituzioni di parte civile. All'udienza del 6.3.2019 si è riservato sull'ammissibilità delle parti civili e sono state calendarizzate le udienze successive per i giorni 3.4.2019 e 14.5.2019.

Tale vicenda vede coinvolta l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e comprendente anche le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

Il provvedimento trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, che vuoi in qualità di apicali piuttosto che responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti come da contratto di concessione da parte dei Comuni dell'ex ATI 2, avrebbero perpetrato i reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

La società quindi, sarebbe coinvolta per i reati presupposto commessi dall'allora Amministratore Unico nell'interesse e a vantaggio della stessa e per non aver adottato prima della commissione del fatto alcun modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Sebbene risulti evidente come la complessità tecnica, nonché quelle delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale, che insieme regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi) siano tali per cui è aprioristicamente impossibile escludere il configurarsi in passato di singole fattispecie di criticità - fattispecie che potrebbero estrema ratio anche essere origine di teoriche passività in capo alla società - è però fuori di dubbio che, qualora esistenti, allo stato attuale esse non potrebbero essere stimate se non con grado di attendibilità molto incerto, non sostenuto né da principi vigenti né da criteri razionali.

Pertanto, sulla base sia dei suddetti motivi di merito, che dei colloqui e pareri con i legali, nonché sullo stato di avanzamento della controversia, l'organo amministrativo non ritiene opportuno stanziare dei fondi a copertura del rischio di passività, in quanto sulla base di quanto sopra chiarito ritiene l'eventuale esito sfavorevole della stessa allo stato astrattamente possibile ma non probabile.

2) Si segnala che in data 12/06/2017 è stato notificato alla società, da parte dalla Corte dei Conti – Procura Regionale dell'Umbria, l'invito a fornire deduzioni (Art. 67 comma 1, Decreto Legislativo 26/08/2016 n. 174) in riferimento ad articoli di stampa del 12 ottobre 2015 sull'esistenza di un'indagine penale per traffico di rifiuti e inquinamento ambientale nei confronti della società Gest e di altri soggetti. Su tale argomento la società ha svolto le proprie deduzioni difensive, cui ha fatto seguito la successiva citazione in giudizio di Gesenu spa ed altri (proc. n.15/2017).

La prima udienza, fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gest ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato. Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Con atto dell'8 novembre 2018, il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. Al momento non risulta ancora fissata l'udienza.

3) Riguardo al contenzioso presso il TAR Umbria per l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2017 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017" ed il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del blocco degli impianti di Borgogigione e Pietramelina, si comunica che:

in data 22 Novembre 2018 con sentenza n.617 il TAR Umbria ha accolto il ricorso, e in data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

Per l'esercizio 2018 l'AURI ha riconosciuto nella tariffa di trattamento anche i maggiori costi (ancorché non pienamente) sostenuti dai gestori operativi per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti extra ambito.

4) Si fa presente che il Comune di Massa Martana ha presentato ricorso al TAR Umbria per l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2017 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017". Tale ricorso è del tutto speculare al procedimento proposto da GEST, GESENU e TSA per il riconoscimento degli extra costi 2017. Nello specifico, il Comune di Massa Martana richiede l'annullamento della delibera nella parte in cui ha riconosciuto alle società una quota parte degli extra costi. Secondo l'Ente, infatti, nulla sarebbe dovuto in quanto tali costi discenderebbero dalle condotte illecite contestate a GEST, GESENU e TSA nell'ambito del procedimento penale sopra descritto.

All'udienza dell'8.5.2018, dopo ampia discussione, il ricorrente ha rinunciato all'istanza cautelare. Contestualmente il TAR ha anticipato che per la trattazione del merito riunirà questo ricorso con quello proposto da GEST, GESENU e TSA (r.g. 133/18) fissando l'udienza pubblica del 23.10.2018.

Con sentenza 618/2018 il TAR ha rigettato il ricorso del Comune, in quanto non è stato condiviso l'assunto del Comune secondo cui l'aumento delle tariffe in contestazione sarebbe da addebitarsi unicamente alla non corretta gestione degli impianti da parte di Gest in quanto l'eventuale responsabilità di Gest non è stata ancora accertata in giudizio. Con atto dell'8/3/2019 l'AURI ha proposto appello al Consiglio di stato. L'udienza per la sospensiva è stata fissata per il 9/05 /2019.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c. e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Non sono più applicabili, in quanto abrogati, l'OIC 3 "Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e l'OIC 22 "Conti d'ordine".

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a

saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'organo amministrativo.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti". Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Costi d'impianto e ampliamento	20,00%
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore. In particolare in tale voce sono ricompresi:

- i costi relativi all'appalto ATI 2 PG, ammortizzati secondo la durata del contratto di appalto (15 anni);
- gli indennizzi derivanti dal subentro in concessione nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogiglione e dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio (Pg) e sull'area impiantistica di Pietramelina. Tali oneri sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di appalto (scadenza 31/12/2024);
- gli oneri accessori sostenuti per l'ottenimento del finanziamento Unicredit, sono ammortizzati in base alla durata del contratto (12 anni).

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, contabilizzati in diminuzione del costo storico dei beni sono stati calcolati per quote costanti in funzione della durata della convenzione tra Gest e l'ATI 2 di Perugia (Scadenza 31/12/2024).

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In generale la società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali e materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

In considerazione del fatto che, la società, pur essendo titolare della concessione per l'utilizzo delle immobilizzazioni le concede sostanzialmente in uso ai soci operativi per quanto di competenza, trasferendo ad essi i relativi ricavi e ribaltando su di essi i relativi costi, ha ritenuto opportuno adottare il cosiddetto "approccio semplificato" previsto dallo stesso principio contabile. In accordo con tale approccio, la verifica della sostenibilità degli investimenti è basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso e non sui flussi derivanti dalla singola immobilizzazione ed il valore d'uso è rappresentato dalla cosiddetta "capacità di ammortamento", costituita dal margine economico che si prevede sia messo a disposizione dalla gestione per la copertura degli ammortamenti. La capacità di ammortamento è determinata sottraendo dal risultato economico previsto, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Gli ammortamenti da contrapporre alla capacità di ammortamento sono determinati sulla base della struttura produttiva esistente. Non si computano nel calcolo gli ammortamenti che deriveranno da futuri investimenti capaci di incrementare il potenziale della struttura produttiva. Si tiene conto, invece, degli ammortamenti relativi a quegli investimenti che, nel periodo di riferimento, concorrono a mantenere invariata la potenzialità produttiva esistente.

Qualora, al termine del periodo di previsione esplicita della capacità di ammortamento, per alcune immobilizzazioni residui un valore economico significativo, tale valore, determinato sulla base dei flussi di benefici che si ritiene l'immobilizzazione possa produrre negli anni successivi all'ultimo anno di previsione esplicita, concorre alla determinazione della capacità di ammortamento.

La stima dei flussi reddituali futuri ai fini della determinazione della capacità di ammortamento è basata sui piani finanziari annualmente predisposti dai soci, e in considerazione del fatto che l'ammontare degli ammortamenti sostenuti dalla società, in base a quanto previsto dall'Accordo Integrativo tra i componenti del R.T.I. titolare della Concessione del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti nell'ATI2 della Regione Umbria e Gest Srl del 22/06/2013 vengono sistematicamente riaddebitati ai soci gestori.

Trattandosi di “beni gratuitamente devolvibili” ai fini dell'analisi non viene considerato il valore equo (fair value).

Crediti verso clienti ed Altri crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

Si evidenzia che l'esposizione creditizia è sostanzialmente concentrata verso gli Enti pubblici committenti i servizi di igiene urbana e che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nel pagamento di tali crediti.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Strumenti derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva

positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito (ad esclusione del rischio di credito proprio della società).

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta due tipologie di operazioni di copertura: i) copertura di fair value; ii) copertura di flussi finanziari.

i) Coperture di fair value

La copertura di fair value viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value di un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure un impegno irrevocabile.

Lo strumento di copertura (cioè lo strumento finanziario derivato) è rilevato al fair value nello stato patrimoniale come un'attività o una passività. Il valore dell'attività o passività iscritta in bilancio oggetto di copertura è adeguato, lungo la durata della copertura, per tener conto della valutazione al fair value della sola componente relativa al rischio oggetto di copertura e, se trattasi di attività, nei limiti del valore recuperabile. Se la copertura di fair value ha per oggetto un impegno irrevocabile, il fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura è iscritta nello stato patrimoniale come attività o passività nella voce di stato patrimoniale che sarà interessata dall'impegno irrevocabile al momento del suo realizzo.

Le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura che dell'elemento coperto sono contabilizzate interamente a conto economico (nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" a meno che la variazione di fair value dell'elemento coperto non sia maggiore in valore assoluto di quella dello strumento di copertura, in quel caso la differenza tra le due variazioni è iscritta nella voce interessata dall'elemento coperto; per le relazioni semplici invece rimane tutto all'interno della sezione D).

Nel momento in cui cessa l'operazione di copertura, l'adeguamento dell'elemento coperto è mantenuto nello Stato Patrimoniale e considerato componente dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività.

Qualora l'elemento coperto sia un'attività o una passività finanziaria, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato gradualmente a conto economico lungo la durata dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è un'attività o una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato a conto economico secondo il criterio dell'interesse effettivo.

ii) Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del fair value in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. In particolare, nella determinazione del fair value, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

Nella valutazione del fair value la società ha tenuto conto anche del rischio di credito delle parti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Fondi per Rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, con riferimento, quindi, ai debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo agli eventuali contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito e debiti tributari

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2018 non ha in deposito beni presso terzi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzioni di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso

in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.638.018	5.413.478	(775.460)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

La voce "Altre" include:

-gli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio - Pg (impianto di selezione RSU, impianto di depurazione reflui, alcuni edifici industriali e civili, tra cui magazzini, autorimessa, ripostigli, alcuni locali adibiti ad uso ufficio etc... ed il terreno circostante tali edifici per complessivi mq 56 mila) e sull'area impiantistica di Pietramelina (discarica consistente in un terreno della superficie complessiva di mq 256 mila), per complessivi € 4,9 milioni;

-gli indennizzi derivanti dal subentro in concessione nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogiglione per € 65 mila;

-gli oneri accessori sostenuti per l'ottenimento del finanziamento Unicredit, per circa € 359 mila;

-gli oneri e spese sostenuti per la gestione dei rapporti convenzionali tra Gest, i Soci e i Comuni dell'ATI 2 per circa € 139 mila.

L'ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali trasferite dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato in funzione della durata della concessione per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024.

In relazione del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli asset aziendali, così come espressamente previsto dalla convenzione stipulata tra i soci, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.950	1.448	9.751.413	9.756.811
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.158	4.338.225	4.343.333
Valore di bilancio	-	290	5.413.188	5.413.478
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	1	-	1
Ammortamento dell'esercizio	-	145	775.316	775.461
Totale variazioni	-	(144)	(775.316)	(775.460)
Valore di fine esercizio				
Costo	3.950	1.448	9.751.413	9.756.811
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.302	5.113.541	5.118.793

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	-	146	4.637.872	4.638.018

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6.088.370	7.060.116	(971.746)

Nelle immobilizzazioni materiali, rientrano i cespiti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest nel corso del 2012. In particolare, la voce "Terreni e fabbricati" include:

- terreni edificabili per mq 5.682 e terreni agricoli per mq 187.985, per un valore complessivo di circa 253 mila € acquisiti dal socio TSA ad un corrispettivo pari al valore netto contabile risultante dal bilancio della TSA al 31/12/2011;
- aree urbane, edifici e piattaforma ambientale per un valore complessivo di circa € 925 mila, ceduti dal socio Gesenu.

Nella voce "altri beni" sono ricompresi immobili, ubicati all'interno delle aree impiantistiche oggetto di usufrutto, destinati al pubblico servizio locale di gestione integrata dei rifiuti urbani, di proprietà del Comune di Perugia e conferiti in comodato al nuovo gestore per tutta la durata della concessione. Tali cespiti sono stati rappresentati contabilmente quali beni "gratuitamente devolvibili", in quanto al termine della concessione rientreranno nella piena proprietà del Comune di Perugia e dovranno essere trasferiti al nuovo soggetto gestore. Conseguentemente, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono stati classificati nella voce "Altri beni" ed includono l'impianto di compostaggio di Pietramelina, l'impianto RDM, gli impianti di depurazione del percolato di Pietramelina e Ponte Rio e altre strutture varie ceduti a Gest nel corso del 2012 ad un valore di € 10,5 milioni (5,04 ml al 31/12/2018).

L'ammortamento di tutti i diritti ed impianti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato per un periodo pari alla durata della concessione per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024, che non eccede la vita utile, economico-tecnica degli impianti stessi.

Si evidenzia infatti che, in base a quanto previsto dal contratto di concessione con l'ATI 2, gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cespiti sono a carico del soggetto gestore, che ne deve garantire l'adeguato funzionamento fino alla scadenza della concessione.

In particolare, i valori patrimoniali derivanti da interventi di manutenzione straordinaria, ove autorizzati dall'ATI n. 2 in quanto strumentali alla gestione del servizio di pubblica utilità, dovranno essere riconosciuti, al termine della concessione, da parte del nuovo soggetto gestore ad un valore pari al valore contabile non ancora ammortizzato.

In virtù del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli impianti, così come espressamente previsto dalla convenzione stipulata tra i soci, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti. Inoltre in considerazione del fatto che:

- non si sono verificati nell'esercizio in corso, né sino alla data di approvazione del bilancio, fatti tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale, né elementi che possano significativamente compromettere l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico della Società;
- la Società opera in un settore regolamentato ed in regime di concessione fino al 31 dicembre 2024;
- i rapporti patrimoniali ed economici più significativi sono intrattenuti con i gestori del servizio, Soci della società, e con i Comuni dell'ATI n 2 ora confluiti nell' AURI;
- gli oneri di ammortamento derivanti dall'acquisizione a titolo oneroso di diritti ed impianti sono sistematicamente riaddebitati ai soci gestori del servizio (nell'anno 2018 rispettivamente € 1.711 mila a Gesenu ed € 9 mila a TSA a fronte di un totale ammortamenti di € 1.747 mila) determinando l'integrale copertura dei relativi costi;
- non si rilevano indicatori dell'esistenza, al 31 dicembre 2018, di una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Non si è proceduto a nessuna svalutazione delle immobilizzazioni.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.911.551	10.527.307	12.438.858

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	732.651	4.646.091	5.378.742
Valore di bilancio	1.178.900	5.881.216	7.060.116
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	132.229	839.517	971.745
Totale variazioni	(132.229)	(839.517)	(971.746)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.911.551	10.527.307	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	864.880	5.485.608	6.350.488
Valore di bilancio	1.046.671	5.041.699	6.088.370

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
18.276.029	18.899.319	(623.290)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.565.164	93.076	16.658.240	16.658.240
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	756.411	176.597	933.008	933.008
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.539	70.311	74.850	74.850
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	217.974	33.412	251.386	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.355.231	(996.686)	358.545	358.545
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.899.319	(623.290)	18.276.029	18.024.643

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2018 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Riportiamo nelle tabelle che seguono le variazioni intervenute nell'attivo circolante.

Dettaglio crediti verso clienti al 31/12/2018

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Comune di Assisi	1.103.500	1.596.443
Comune di Bastia Umbra	1.224.395	1.214.882
Comune di Bettona	150.738	228.321
Comune di Cannara	67.414	155.260
Comune di Castiglione del Lago	1.323.191	1.331.392
Comune di Città della Pieve	378.863	546.180
Comune di Collazzone	91.478	214.762
Comune di Corciano	414.502	962.568

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Comune di Deruta	313.053	634.186
Comune di Fratta Todina	48.730	33.420
Comune di Lisciano Niccone	3.315	21.799
Comune di Magione	449.116	894.124
Comune di Marsciano	1.479.873	972.406
Comune di Massa Martana	198.906	252.225
Comune di Monte Castello Vibio	40.330	49.891
Comune di Paciano	14.975	95.994
Comune di Panicale	178.745	375.895
Comune di Passignano sul Trasimeno	161.246	158.057
Comune di Perugia	7.396.931	4.424.666
Comune di Piegaro	121.403	220.107
Comune di San Venanzo	29.928	79.443
Comune di Todi	514.923	888.905
Comune di Torgiano	188.012	276.723
Comune di Tuoro sul Trasimeno	153.684	185.589
Comune di Valfabbrica	337.993	458.201
Ancitel Energia e Ambiente Spa	0	48.133
CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi	115.092	33.842
TSA Spa	194.703	194.452
SIA Spa	167	26.248
Ecocave Srl - Unipersonale	1.187	30.065
Totale Crediti Lordi	16.696.393	16.604.176
Fondo Svalutazione Crediti	-38.153	-39.011
Crediti Netti	16.658.240	16.565.165

In questa voce figurano crediti verso clienti pari a € 16.658.240, al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 38.153 e comprendono i crediti relativi alle fatture emesse fino al 31/12/2018, nonché i crediti per servizi già resi ai clienti ancora da fatturare.

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Infatti, l'Accordo integrativo siglato tra i soci in data 22/06/2013 ha specificato che "... ogni ritardo nei pagamenti, ogni inadempimento nonché ogni eventuale insolvenza di singoli Enti affidanti rimarranno ad esclusivo carico del componente dell'ATI, nel cui territorio di competenza, assegnatogli ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di Servizio, hanno sede gli Enti affidanti inadempienti, senza poter vantare a riguardo alcuna pretesa e/o diritto nei confronti della Gest a nessun titolo e senza limiti di tempo. Di conseguenza, ciascun componente dell'ATI ha facoltà di decidere in autonomia, nei territori di competenza, le modalità di gestione dei crediti derivanti dai servizi prestati, con obbligo di informativa nei confronti di Gest.....".

Nella voce sono inclusi € 793 mila relativi ai crediti per interessi di mora addebitati per gli esercizi dal 2012 al 2016 come richiesto dal socio TSA e con riferimento ai tardivi pagamenti dei Comuni gestiti dallo stesso. Si evidenzia che l'ammontare degli interessi di mora fatturati, in applicazione delle logiche che regolano i rapporti tra i soci, sono stati trasferiti mediante iscrizione di un debito per fatture da ricevere al socio responsabile dei servizi resi presso i Comuni inadempienti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	4.843	34.168	39.011
Saldo al 31/12/2018	3.985	34.168	38.153

Di seguito si riporta la movimentazione dei crediti verso Controllanti:

ATTIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
C II 4 - Crediti v/Controllanti	756.411	176.597		933.008

La voce è principalmente costituita da IVA trasferita a Gesenu Spa nell'ambito dell'IVA di Gruppo.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'anno relativamente ai crediti tributari:

ATTIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
C II 5 bis - Crediti tributari	4.539	70.310		74.849

ATTIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
C II 5 ter - Crediti per imposte anticipate	217.974	33.412		251.386

Le imposte anticipate per Euro 251.386 sono relative a differenze temporanee deducibili il cui dettaglio si riporta nell'apposita sezione.

La voce si riferisce principalmente alle fatture da ricevere iscritte a fronte dei crediti per interessi di mora che sono stati addebitati ad alcuni clienti gestiti dal socio TSA. Tali crediti verranno trasferiti a quest'ultimo al momento dell'incasso in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti tra i soci. Conseguentemente, poiché tali importi vengono tassati in base al principio di cassa, la società ha provveduto ad iscrivere la fiscalità differita relativa alle fatture da ricevere accantonate e, per pari importo, la fiscalità anticipata relativa agli interessi di mora iscritti. Trattandosi di esposizioni esigibili entro l'anno la stima della fiscalità differita è stata effettuata considerando l'aliquota al 24% attualmente vigente.

ATTIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
C II 5 quater - Crediti v/Altri	1.355.231		996.686	358.545

La voce è essenzialmente composta dai crediti verso Banca Sistema per € 288 mila, relativi alle fatture cedute al factor (tale importo è stato pagato nel corso dei primi mesi del 2019) e per € 65 mila, al credito verso il socio TSA relativo alla quota pari all'1% degli incassi ricevuti nell'anno 2018.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.658.240	16.658.240
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	933.008	933.008
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	74.850	74.850
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	251.386	251.386
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	358.545	358.545
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.276.029	18.276.029

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	4.843	34.168	39.011
Utilizzo nell'esercizio		858	858
Saldo al 31/12/2018	4.843	33.310	38.153

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.987.753	1.638.395	349.358

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.638.395	349.358	1.987.753
Totale disponibilità liquide	1.638.395	349.358	1.987.753

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio ed è riferito ad € 1.696 mila per riserva di liquidità (c.d. DSRA) costituita in pegno in favore di Unicredit mediante canalizzazione di tutti i proventi derivanti dai crediti relativi ai contratti di servizio sottoscritti con i comuni di Bastia Umbra e Torgiano, per un importo almeno pari a garantire la copertura del pagamento di quattro rate del finanziamento in essere, ed € 291 mila per disponibilità liquide su altri conti della società.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
53.796	35.616	18.180

Riguardano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni e si riferiscono principalmente ai premi relativi alla polizza fideiussoria a garanzia della buona esecuzione dei servizi resi nell'Ambito Territoriale n. 2.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	41.636	41.636
Risconti attivi	35.616	(23.456)	12.160
Totale ratei e risconti attivi	35.616	18.180	53.796

Di seguito si riporta la composizione della voce ratei e risconti attivi:

Descrizione	Importo
Spese contrattuali	1.129
Spese fidejussione	52.247
Contratto di assistenza	420
	53.796

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6.472.804	6.344.151	128.653

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	100.000	-	-	-		100.000
Riserva legale	12.090	-	1.088	-		13.178
Altre riserve						
Riserva straordinaria	168.667	-	20.667	-		189.334
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	-	-	-		6.240.708
Varie altre riserve	-	2	-	-		2
Totale altre riserve	6.409.375	2	20.667	-		6.430.044
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(199.069)	-	100.888	-		(98.181)
Utile (perdita) dell'esercizio	21.755	1.230	26.533	21.755	27.763	27.763
Totale patrimonio netto	6.344.151	1.232	149.176	21.755	27.763	6.472.804

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	2

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	100.000	B
Riserva legale	13.178	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	189.334	A,B,C,D
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	A,B,C,D
Varie altre riserve	2	

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Totale altre riserve	6.430.044	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(98.181)	A,B,C,D
Totale	6.445.041	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	A,B,C,D
Totale	2	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(199.069)
Variazioni nell'esercizio	
Rilascio a conto economico	100.888
Valore di fine esercizio	(98.181)

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4 del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	8.877	6.096.821	3.213	6.208.911
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(2)		(2)
Altre variazioni					
incrementi		3.213	113.487	21.755	138.455
decrementi				3.213	3.213
Risultato dell'esercizio precedente				21.755	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	12.090	6.210.306	21.755	6.344.151
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			2	1.230	1.232
Altre variazioni					
incrementi		1.088	121.555	26.533	149.176
decrementi				21.755	21.755
Risultato dell'esercizio corrente				27.763	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	13.178	6.331.863	27.763	6.472.804

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
434.301	496.821	(62.520)

Di seguito si riporta la composizione della voce:

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	193.398	203.423	100.000	496.821
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	11.960	11.960
Utilizzo nell'esercizio	3.069	71.411	-	74.480
Totale variazioni	(3.069)	(71.411)	11.960	(62.520)
Valore di fine esercizio	190.329	132.012	111.960	434.301

Il fondo per imposte differite per € 190.329 è costituito dalle imposte differite su interessi di mora di competenza degli esercizi dal 2012 al 2016 non incassati.

Si evidenzia che la società ha in essere uno strumento derivato finalizzato alla copertura di eventuali rischi sulla variabilità dei tassi di interesse sul finanziamento contratto per l'acquisto dei beni e per il subentro nei diritti nel complesso impiantistico di Ponte Rio e Pietramelina. In base al contratto stipulato con Gesenu, ogni onere eventualmente sostenuto, viene riaddebitato alla stessa società.

Il fondo per gli strumenti derivati passivi, accoglie il fair value del contratto derivato sottoscritto da Gest per la copertura del rischio di tasso di interesse del finanziamento in essere con la banca Unicredit. I nuovi principi contabili prevedono, nel caso specifico, l'iscrizione in un apposito Fondo del valore (Mark to Market) dello strumento al 31/12/2018 e, in contropartita una riserva negativa del patrimonio netto. Al 31/12/2018, il fair value del derivato era negativo per € 132 mila. La differenza rispetto a quanto iscritto nella Riserva di PN deriva da una parziale inefficacia della copertura dello strumento derivato il cui effetto, quindi, coerentemente a come previsto dai principi contabili, è stato iscritto a Conto Economico (€ 1.528).

La voce altri fondi racchiude il rischio per spese legali per far fronte ai contenziosi in essere.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
24.135.783	26.205.952	(2.070.169)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	9.271.074	(1.229.996)	8.041.078	1.295.822	6.745.256	829.996
Debiti verso fornitori	11.528.789	(4.203.097)	7.325.692	7.325.692	-	-
Debiti verso controllanti	5.013.782	3.653.063	8.666.845	8.666.845	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	44.094	(33.526)	10.568	10.568	-	-
Debiti tributari	288.851	(268.517)	20.334	20.334	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	420	420	420	-	-
Altri debiti	59.362	11.484	70.846	70.846	-	-
Totale debiti	26.205.952	(2.070.169)	24.135.783	17.390.527	6.745.256	829.996

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro 8.041.078, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il debito verso le Banche è costituito dal finanziamento a lungo termine sottoscritto dalla Società al fine di reperire le dotazioni finanziarie necessarie all'acquisto dei diritti ed impianti strumentali al servizio della gestione integrata dei rifiuti urbana dalla Gesenu spa. Il finanziamento è stato sottoscritto nel giugno 2012 per un ammontare originario pari a € 15 milioni da rimborsarsi in rate trimestrali, a tasso variabile, per una durata complessiva di 144 mesi. A garanzia degli obblighi derivanti da tale finanziamento è stata iscritta ipoteca in favore di Unicredit sui beni acquisiti da Gesenu e rilasciata una fidejussione pari a € 15 milioni da parte del socio Gesenu.

Come già precedentemente evidenziato è stato sottoscritto un contratto derivato a copertura del rischio derivante dall'oscillazione del tasso di interesse. Tale contratto ha le seguenti caratteristiche:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- Attività/passività coperte: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 2 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2018: € 8.041 mila;
- Fair value al 31/12/2018: € (132) mila.

Piano di rimborso Finanziamenti

Tipologia	Entro 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Tasso fisso	0	0	0	0	0
Tasso variabile	1.295.822	1.365.204	4.550.056	829.996	8.041.078
Totale	1.295.822	1.365.204	4.550.056	829.996	8.041.078

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della voce dei debiti verso fornitori e la composizione della stessa:

PASSIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
D 7 - Debiti v/fornitori	11.528.789		4.203.097	7.325.692

Tali debiti sono riferiti principalmente a:		
Descrizione	2017	2018
Tsa spa	7.114.580	4.053.937
Sia Spa	2.007.401	1.635.981
Ecocave Srl	1.782.917	1.214.228
Auri (Ex-Ambito Territoriale Integrato n° 2 PG)	476.241	253.469

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2018 così come per i debiti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Il debito verso l'Auri (ex ATI n.2) si riferisce ai costi di funzionamento dell'ATI stesso, a carico di Gest così come da disposizioni contrattuali, per l'anno 2018.

I debiti verso TSA, SIA ed ECOCAVE si riferiscono prevalentemente alle fatture da ricevere relative ai corrispettivi di competenza dei soci che svolgono il servizio presso i comuni del sub-ambito di competenza dell'ex ATI 2 ora AURI che, sulla base della prassi operativa, vengono fatturati dal socio al momento dell'incasso da parte dei Comuni.

Per i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti occorre rilevare che trattasi di rapporti di natura commerciale.

PASSIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
D 11 - Debiti vs controllanti	5.013.782	3.653.063		8.666.845

Si riferisce al debito verso la controllante Gesenu relativo ai servizi di igiene urbana resi dalla controllante nei Comuni di sua competenza.

-

PASSIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
D 11 bis - Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	44.094	0	33.526	10.568

Il saldo si riferisce interamente al debito verso la società G.S.A. Srl controllata da Gesenu.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

PASSIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
D 12 - Debiti tributari	288.851	0	268.517	20.334

Tali debiti sono così composti:

Descrizione	Importo
IRES	0
IRAP	0
Debiti tributari v/Agenzia delle Entrate	0
IVA in sospensione (*)	3.977
Erario IRPEF c/Collaboratori, autonomi e dipendenti	16.357
TOTALE	20.334

(*) come previsto dal D.P.R. 633/72 art. 6 comma 5 nel caso di operazioni effettuate nei confronti dello Stato e di altri Enti Pubblici l'imposta diviene esigibile all'atto del pagamento dei relativi corrispettivi per quanto riguarda tutte le fatture emesse prima dell'entrata in vigore della norma relativa allo Split Payment.

La riduzione dei debiti tributari è stata determinata dal pagamento integrale nel corso del 2018 del rateizzo riguardante l'adesione all'accertamento fiscale.

PASSIVO	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
D 14 - Altri debiti	59.362	10.423	0	69.785

Il saldo di € 69.785 è essenzialmente composto dai Compensi per il Collegio Sindacale e l'Amministratore Unico per € 29.819, e dal debito verso il Comune di Passignano, per € 21.376, relativo al mancato pagamento della TOSAP per l'anno 2013, accertato dal Comune stesso e comunicato a Gest.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	8.041.078	8.041.078
Debiti verso fornitori	7.325.692	7.325.692
Debiti verso imprese controllanti	8.666.845	8.666.845
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.568	10.568
Debiti tributari	20.334	20.334
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	420	420
Altri debiti	70.846	70.846
Debiti	24.135.783	24.135.783

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	8.041.078	8.041.078	-	8.041.078
Debiti verso fornitori	-	-	7.325.692	7.325.692
Debiti verso controllanti	-	-	8.666.845	8.666.845
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	10.568	10.568
Debiti tributari	-	-	20.334	20.334
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	420	420
Altri debiti	-	-	70.846	70.846
Totale debiti	8.041.078	8.041.078	16.094.705	24.135.783

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO

I conti d'ordine comprendono le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso la Società. Non si procede alla rappresentazione nella nota integrativa di quegli accadimenti che siano già stati oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale, nel conto economico, quali ad esempio i beni della Società presso terzi.

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale.

NOTIZIE SUGLI IMPEGNI RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Rischi e fidejussioni

Nella voce rientrano fideiussioni rilasciate da società di assicurazione nell'interesse dell'ex ATI n. 2 Perugia ora AURI a garanzia della buona esecuzione dei lavori pari a € 7.046.293, per € 2.951 a favore del Comune di Bastia Umbra per il servizio delle aree verdi, € 2.758.618 a favore dell'Agenzia delle Entrate a fronte del rimborso IVA 3° e 4° trimestre 2017.

Impegni

La voce ammonta a € 8.041.078,17 pari al valore nozionale del contratto negoziato a copertura del rischio di tasso inerente il finanziamento contratto con Unicredit.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
77.383.486	72.337.559	5.045.927

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	74.353.212	69.227.847	5.125.365
Altri ricavi e proventi	3.030.274	3.109.712	(79.438)
Totale	77.383.486	72.337.559	5.045.927

La voce ricavi delle vendite e prestazioni, accoglie i ricavi relativi ai servizi di igiene ambientale prestati nei Comuni dell'ambito territoriale n. 2 di Perugia ora AURI.

La voce "altri ricavi e proventi" si riferisce prevalentemente al canone d'uso degli impianti, fatturato a Gesenu e Tsa, per un ammontare pari a:

- quote di ammortamento derivanti dall'acquisizione a titolo oneroso di diritti ed impianti, come descritto nella sezione Immobilizzazioni, per Euro 1.720 mila;
- oneri finanziari del mutuo sottoscritto con Unicredit per Euro 397 mila;
- oneri finanziari inerenti il contratto derivato di copertura del mutuo di cui sopra, per Euro 100 mila.

Evidenza componenti straordinarie	31/12/2018	31/12/2017
Altri ricavi:		
- Sopravvenienze attive	€ 51.192	€ 242.241

Tale importo, riguarda principalmente il riaddebito ai Soci della TOSAP richiesta dai Comuni di Perugia, Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	74.353.212
Totale	74.353.212

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	74.353.212

Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	74.353.212

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
76.595.215	71.234.159	5.361.056

Nella seguente tabella si riporta in dettaglio la composizione della voce costi della produzione:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.397	25	2.372
Servizi	74.358.231	68.972.121	5.386.110
Godimento di beni di terzi	342.154	360.177	(18.023)
Salari e stipendi	28.558		28.558
Oneri sociali	4.154		4.154
Trattamento di fine rapporto	1.658		1.658
Altri costi del personale	56		56
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	775.461	775.461	
Ammortamento immobilizzazioni materiali	971.745	971.745	
Altri accantonamenti	33.337	100.000	(66.663)
Oneri diversi di gestione	77.464	54.630	22.834
Totale	76.595.215	71.234.159	5.361.056

I costi per servizi si riferiscono per la quasi totalità ai compensi pattuiti con i soci, affidatari dei servizi per l'espletamento dell'attività, come da contratto/convenzione.

I costi per godimento beni di terzi dell'esercizio si riferiscono ai canoni di concessione per la gestione operativa della discarica di Borgogiglione dovuto al Comune di Magione e riaddebitati interamente al socio gestore TSA Spa. All'interno degli oneri diversi di gestione vi rientrano le sopravvenienze passive (€ 19.127).

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(693.698)	(698.416)	4.718

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	74	52	22
Interessi e altri oneri finanziari	(693.772)	(698.468)	4.696
Totale	(693.698)	(698.416)	4.718

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	593.327
Altri	100.446
Totale	693.772

Descrizione	Altre	Totale
Interessi v/Erario	317	317
Interessi passivi finanziamenti lungo termine	396.667	396.667
Sconti o oneri finanziari	196.660	196.660
Altri oneri su operazioni finanziarie	100.129	100.129
Arrotondamento	(1)	(1)
Totale	693.772	693.772

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	52	52
Altri proventi	22	22
Totale	74	74

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.528	6.923	(5.395)

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di strumenti finanziari derivati	1.528	6.923	(5.395)
Totale	1.528	6.923	(5.395)

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Tosap anni precedenti	29.790
Verbale atto adesione Agenzia Entrate	5.122
Rettifiche debiti anni precedenti	16.279
Totale	51.191

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Costi e spese anni precedenti	19.127
Totale	19.127

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
68.338	390.152	(321.814)

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	73.814	148.657	(74.843)
IRES	39.324	103.338	(64.014)
IRAP	34.490	45.319	(10.829)
Imposte relative a esercizi precedenti		234.619	(234.619)
Imposte differite (anticipate)	(5.476)	6.876	(12.352)
IRES	(5.476)	(22.537)	17.061
IRAP		29.413	(29.413)
Totale	68.338	390.152	(321.814)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	96.101	
Onere fiscale teorico (%)	24	23.064
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Quota amm.to marchi	65	
Accantonamento	33.337	
Totale	33.402	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Utilizzo fondo trassato	(858)	
Totale	(858)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
Sopravv passive	8.207	
Imu	38.853	
Multe e sanzioni	121	
Spese vitto e alloggi	7	
Deduzione Irap	(4.201)	
Sopravv. attive no imposte	(5.123)	
Ace	(2.661)	
Totale	35.203	
Imponibile fiscale	163.848	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		39.324

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	856.034	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	60.151	
Deduzione costi personale	(31.821)	
Totale	884.364	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	34.490
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	884.364	
IRAP corrente per l'esercizio		34.490

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverteranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31 /12/2018	Esercizio 31 /12/2017	Esercizio 31 /12/2017	Esercizio 31 /12/2017	Esercizio 31/12/2017
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quota amm.to marchio	455	109			390	95		
Compensi assoc. di categoria	2.000	480			2.000	480		
Acc.to Interessi di mora	815.785	195.792			805.824	193.398		
Acc.to fondo rischi	100.000	24.000			100.000	24.000		
Derivato	129.188	31.005						
Totale	1.047.428	251.386			908.214	217.973		
Crediti per int di mora	794.000	190.560			805.824	193.398		
Totale	794.000	190.560			805.824	193.398		
Imposte differite (anticipate) nette		(60.826)				(24.575)		
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24				24			

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.047.428
Totale differenze temporanee imponibili	794.000
Differenze temporanee nette	(253.428)
B) Effetti fiscali	
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(60.826)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(60.826)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Quota amm.to marchio	390	65	455	23,96%	109

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Compensi ass di categoria	2.000	-	2.000	24,00%	480
Acc.to Interessi di mora	805.824	9.961	815.785	24,00%	195.792
Acc fondo rischi	100.000	-	100.000	24,00%	24.000
Derivato	-	129.188	129.188	24,00%	31.005

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Crediti per interessi di mora	805.824	(11.824)	794.000	24,00%	190.560

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2018	Variazioni
Impiegati	1	1
Totale	1	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria FISE Assoambiente.

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	10.000	32.420

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.200
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	15.200

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Descrizione	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Quote	100.000	1
Totale	100.000	-

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Descrizione	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Gesenu SpA	933.008	8.666.845	2.527.287	48.954.218
TSA SpA	259.660	4.053.937	726.633	14.093.074
SIA SpA	167	1.635.981	14.083	4.946.201
Ecocave Srl - Unipersonale	1.187	1.214.228	3.704	5.427.799
G.S.A. Srl		10.690		28.400
Paoletti Ecologia Srl				1.100

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	27.763
5% a riserva legale	Euro	1.388
a riserva straordinaria	Euro	26.375

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Relazione sulla gestione e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Mauro Della Valle

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Loris Busti iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società', ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società'.